

# Progetto Forno 1 Bis

## Valutazione di Incidenza Ambientale

Preparato per **Zignago Vetro S.p.A.**  
Sito di **Fossalta di Portogruaro (VE)**

Preparato da  
AECOM URS Italia S.p.A.  
Luglio 2017



## INDICE

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Contesto normativo .....</b>	<b>4</b>
2.1	Procedura.....	5
2.1.1	Selezione Preliminare ( <i>Screening</i> ).....	5
2.1.2	Valutazione Appropriata.....	6
<b>3</b>	<b>Selezione preliminare (<i>Screening</i>).....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>Fase 1 – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza .....</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>Fase 2– Descrizione del Progetto ed individuazione e misura degli effetti .....</b>	<b>10</b>
5.1	Descrizione del Progetto .....	10
5.1.1	Finalità .....	10
5.1.2	Aree interessate dal Progetto .....	11
5.1.3	Cronoprogramma.....	13
5.1.4	Utilizzo delle risorse.....	13
5.1.5	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali .....	14
5.1.6	Precauzioni assunte a impedire o attenuare possibili effetti negativi .....	14
5.1.7	Necessità di ulteriori piani, progetti o interventi.....	14
5.2	Identificazione e misura degli effetti .....	14
5.3	Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi.....	19
5.4	Identificazione di tutti i piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente .....	24
<b>6</b>	<b>Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze .....</b>	<b>25</b>
6.1	Identificazione degli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati.....	25
6.1.1	Identificazione degli elementi nella porzione di sito interessata.....	29
6.2	Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative e dagli strumenti di pianificazione .....	30
6.3	Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.....	30
6.4	Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie...30	
<b>7</b>	<b>Fase 4– Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare .....</b>	<b>31</b>

## Appendici

Appendice 1 - Formulario Standard del SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore"



---

# 1 INTRODUZIONE

---

L'azienda Zignago Vetro S.p.A. (Proponente), dedita alla produzione di contenitori in vetro cavo (destinati prevalentemente ai mercati delle bevande ed alimenti, della cosmetica e della profumeria), intende realizzare presso il proprio stabilimento sito a Villanova Santa Margherita, frazione del comune di Fossalta di Portogruaro (VE), un nuovo forno, denominato 1 bis, e relativi impianti ad esso connessi (Progetto), al fine di incrementare la produzione, introducendo anche il vetro colorato, e di ammodernare il suddetto stabilimento. Il suddetto Nuovo Forno 1 bis andrà ad aggiungersi ai due forni (Forno 1 e Forno 2) attualmente attivi presso lo stabilimento.

Poiché nel raggio di 5 km dallo Stabilimento oggetto dell'intervento sono presenti due siti della Rete Natura 2000 che potenzialmente potrebbero subire interferenze dalla realizzazione del Progetto, è stato predisposto il presente Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), come richiesto dal DPR 357/1997.

I due siti della Rete Natura 2000 di cui sopra sono i seguenti:

- SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore" ubicato a circa 850 m ad Est dello Stabilimento;
- ZPS IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene Cave di Cinto Caomaggiore" ubicato a circa 4,4 km a Ovest dello Stabilimento.

La Valutazione di Incidenza è un procedimento a carattere preventivo, previsto dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE, a cui vengono sottoposti progetti, piani o interventi che possano avere incidenze significative su aree di interesse ambientale facenti parte della rete Natura 2000, costituita da proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il presente Studio è stato articolato secondo quanto proposto dalle guide metodologiche in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale a livello comunitario e regionale; più precisamente si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- Guida Metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE;
- Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in Allegato A alla suddetta Delibera regionale.

Si specifica infine che il presente Studio è stato predisposto nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) del Progetto, e ne costituisce parte integrante.



## 2 CONTESTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza è un procedimento a carattere preventivo cui vengono sottoposti progetti o piani che possano avere incidenze significative su un sito facente parte la rete Natura 2000 (rete europea di siti tutelati la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della diversità del continente europeo).

La normativa che definisce il procedimento di VInCA è la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE che in Italia è stata recepita dal Decreto del Presidente della Repubblica 357 del 08/08/99 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 120 del 12/03/03.

L'art. 5 del DPR n. 357/97, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/03, prescrive che *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*. I requisiti minimi dello studio che deve essere sottoposto alle autorità competenti sono elencati nell'Allegato G del DPR 357/97.

La Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, concernente la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche, prevede la creazione di una rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", costituita da zone di protezione speciale e siti di interesse comunitario.

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici), recepita in Italia con la Legge 157 del 11/02/92, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva sopra citata.

I Siti di Interesse Comunitario (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata che:

- contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o semi-naturali e che contribuiscono in modo significativo a conservare o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie della flora o della fauna selvatiche, di cui all'Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE. L'obiettivo della Direttiva è la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleoartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;
- sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali siano applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area è designata.

I SIC vengono identificati dalle Regioni e dalle Province autonome e, attraverso il Ministero dell'Ambiente e del Territorio, trasmessi alla Commissione Europea per approvazione.

In attesa della ratifica della Commissione, tali siti vengono definiti come proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC).

Ai sensi del DPR 357/99, così come modificato dal DPR 120/03, le norme di tutela e conservazione, incluso l'obbligo di valutare l'incidenza degli interventi, valgono anche per i pSIC nelle more della loro approvazione.

Entro sei anni dalla definizione dei SIC, il Ministero dell'Ambiente designa con proprio decreto i siti di cui sopra quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

La Regione Veneto, con DGR n. 3173 del 10/10/2006, ha emanato una specifica Guida metodologica per l'espletamento della procedura di VInCA. Successivamente, la DGR n. 2299 del 09/12/2014, pubblicata sul BUR n. 120 del 19/12/2014, ha stabilito le nuove procedure e modalità operative relative all'attuazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e s.m.i. in materia di valutazione di incidenza.



Nella Regione Veneto, attualmente, sono presenti complessivamente 128 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle ZPS pari a 359.882 ettari e quella dei SIC a 369.882 ettari.

Nella Provincia di Venezia l'estensione complessiva dei siti Natura 2000 è di 58.744 ettari, corrispondenti al 24% del territorio provinciale. Sono presenti 17 ZPS (di cui 2 siti interprovinciali) che ricoprono il 23% del territorio provinciale (per un'estensione di 58.001 ettari) e 20 SIC (di cui 5 siti interprovinciali) che ricoprono il 20% del territorio provinciale (per un'estensione di 50.474 ettari).

## 2.1 Procedura

L'Allegato A alla DGR 2299/2014 presenta una Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Secondo quanto riportato nella Guida, l'obbligo di effettuare la procedura per la Valutazione di Incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare delle incidenze negative sui siti facenti parte la rete Natura 2000, indipendentemente dalla loro collocazione geografica.

Tutti gli studi di VInCA devono effettuare una selezione preliminare (denominata *Screening*). Nei casi in cui lo Screening evidenzia incidenze significative di tipo negativo su habitat o specie, deve essere sempre effettuata anche la *Valutazione Appropriata*, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

Si riporta di seguito la descrizione delle Fasi previste, per Screening e Valutazione Appropriata, dalla suddetta Guida regionale. Si precisa che, nell'ambito del presente Studio, non sono state evidenziate incidenze significative del Progetto, pertanto non si è proceduto con la Valutazione Appropriata.

### 2.1.1 Selezione Preliminare (*Screening*)

Lo Screening si compone di quattro fasi sequenziali; di seguito è riportata, in dettaglio la descrizione di ognuna di esse ed i contenuti che le caratterizzano:

- **Fase 1: Necessità di procedere con lo studio per la VInCA**

La prima fase serve a verificare e motivare la necessità di procedere o meno con lo studio attraverso una valutazione del piano, progetto o intervento ed un confronto con gli interventi per i quali non è necessaria la procedura di VInCA (questi ultimi sono indicati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 2299/2014).

- **Fase 2: Descrizione del piano, progetto o intervento e individuazione e misura degli effetti**

In questa fase i piani, i progetti e gli interventi vengono descritti nel dettaglio e rispetto ad una serie di fattori, quali, ad esempio: le loro finalità, le aree interessate, le caratteristiche dimensionali, il cronoprogramma (sia relativo alle attività di costruzione che a tutto il ciclo di vita dell'opera), l'utilizzo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili, l'utilizzo della viabilità e delle reti di trasporto. Analogamente, è necessario fornire una descrizione dettagliata e motivata di tutte le precauzioni assunte nei piani, progetti ed interventi, atte ad impedire o attenuare possibili effetti negativi sull'habitat circostante. Va infine indicato se, per l'efficacia od operatività completa dei piani, progetti ed interventi siano connessi o necessari ulteriori piani, progetti ed interventi e se questi siano già stati adottati, approvati, autorizzati o previsti.

In relazione ai contenuti del piano, progetto o intervento è necessario esaminare ciascuno dei fattori (ovvero, elenco di pressioni, minacce ed attività), riportati nell'Allegato B alla DGR 2299/2014 per verificarne l'eventuale sussistenza. Per ciascuno dei fattori considerati, l'identificazione degli effetti deve avvenire sulla base delle possibili variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento e facendo riferimento a: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento. Nel caso alcuni di questi parametri non fossero calcolabili, dovrà essere considerata la situazione peggiore, in ragione del principio di precauzione ed in riferimento a quanto consentito dalle norme ambientali vigenti.

Sulla base della descrizione del piano, progetto o intervento e dell'identificazione e misura degli effetti, si devono ricostruire i limiti spaziali degli interventi e tutti i loro possibili effetti nel tempo.



In ultima analisi, devono essere identificati tutti gli ulteriori piani, progetti ed interventi (già adottati o approvati) i cui effetti si manifestano interamente, o parzialmente, all'interno dei limiti spaziali e temporali precedentemente identificati.

### **Fase 3: Valutazione della significatività degli effetti**

In questa fase vengono identificati i siti della rete Natura 2000 (ed i relativi elementi, come habitat e specie) interessati, in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti dei piani, progetti o interventi, oppure perché tali limiti interessano ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti individuati. Gli habitat e le specie individuate dovranno essere descritte con particolare riferimento a:

1. Superficie, rappresentatività e grado di conservazione degli habitat di interesse comunitario;
2. Dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, ecotipi, pool genici, struttura per classi di età e grado di conservazione delle specie di interesse comunitario, ovvero caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire tali popolazioni;
3. Caratteristiche, struttura e funzioni delle unità ambientali ed ecosistemiche del sito e loro ruolo rispetto ai precedenti habitat e specie di interesse comunitario;
4. Ruolo e coerenza degli habitat e specie individuati nell'area di analisi rispetto ai siti della rete Natura 2000 della regione biogeografica di intervento.

In aggiunta dovranno essere indicati tutti gli habitat e le specie che si trovano al di fuori dei limiti spaziali e temporali dell'analisi e che non possono subire effetti; per tali habitat e specie l'incidenza significativa negativa sarà nulla.

Sempre in questa fase, in riferimento agli habitat ed alle specie interessate dall'analisi, deve essere data evidenza del rispetto della normativa vigente, della coerenza con i piani adottati ed approvati e, in dettaglio, della coerenza con le indicazioni derivanti dalle misure di conservazioni nazionali e dagli eventuali piani di gestione dei siti interessati.

Ciascuno degli habitat e delle specie individuate all'interno dell'area di analisi deve essere messa in relazione con gli effetti individuati nella Fase 2 dello Screening per valutarne la vulnerabilità. Per ciascun habitat e specie si deve indicare se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, se sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti e se possa essere cumulativo o sinergico con quello di altri piani, progetto o interventi.

Infine, per ciascun habitat e specie deve essere quantificato e motivato se l'effetto riscontrato sia negativo e significativo (l'incidenza può essere non significativa-bassa-media-alta). L'effetto viene valutato come un'incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito ed alla regione biogeografica e rispetto alla situazione in assenza del piano, progetto o intervento che si sta valutando.

### **Fase 4: Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.**

Tutte le informazioni rilevate e le determinazioni assunte nelle Fasi 1, 2 e 3 dello Screening devono essere sintetizzate in forma tabellare.

## **2.1.2 Valutazione Appropriata**

La Valutazione Appropriata esamina le soluzioni alternative al piano, progetto o intervento, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione (in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla vigente legislazione nazionale in materia), come di seguito descritto:

### **Soluzioni Alternative**

Nell'esame delle soluzioni devono essere considerate le possibili alternative, anche rispetto ai fattori che determinano la possibilità di incidenze significative negative. La possibilità di non procedere con il piano, progetto o intervento (opzione zero) dovrà essere sempre analizzata e valutata come soluzione alternativa. Le soluzioni dovranno quindi essere comparate tra di loro e con l'alternativa considerata e



analizzata nella fase di Screening, rispetto a ciascun habitat, habitat di specie e specie interessata dall'incidenza significativa negativa.

Qualora la soluzione alternativa prescelta non presenti alcuna incidenza significativa negativa su habitat e specie, la Valutazione Appropriata si conclude; se, viceversa, la soluzione alternativa prescelta evidenzia ancora incidenze significative negative, la Valutazione Appropriata prosegue con l'individuazione delle misure di mitigazione per tutti gli habitat e le specie interessati da incidenze significative negative.

#### • **Misure di mitigazione**

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del piano, del progetto o dell'intervento, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento. Tali misure devono garantire che le incidenze negative accertate non siano significative e pregiudizievoli del buono stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione che implica incidenze significative negative ed infine ne deve essere evidenziata l'efficacia sia in termini qualitativi che quantitativi.

La descrizione delle misure di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa eviterà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni ed i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.

Se le misure di mitigazione vengono valutate come sufficienti, diventano parte delle specifiche del piano, del progetto o dell'intervento. Qualora la soluzione alternativa prescelta con le mitigazioni adottate non presenti alcuna incidenza significativa negativa su habitat e specie, la Valutazione Appropriata si conclude. Se, viceversa, la soluzione alternativa prescelta anche con le mitigazioni identificate presenta ancora incidenze significative negative, la Valutazione Appropriata prosegue, qualora vi siano i presupposti, con l'individuazione delle misure di compensazione per tutti gli habitat e le specie interessati.

Va sottolineato che, nel caso permangano incidenze significative negative su habitat e specie di proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), le sentenze della Corte di Giustizia europea (cfr. ad es. C-117/03, C-244/05) indicano che il regime di protezione appropriata applicabile ai siti che figurano in un elenco nazionale trasmesso alla Commissione europea, in forza dell'art. 4, n.1, della Direttiva 92/43/CEE, prevede che gli Stati membri non autorizzino interventi che rischiano di compromettere seriamente le caratteristiche ecologiche di questi siti; pertanto in tali casi non è possibile, da parte delle Autorità competenti, approvare o autorizzare il piano, progetto o intervento con il procedimento che prevede l'adozione delle misure di compensazione.

#### • **Misure di compensazione**

Rispetto a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla vigente legislazione nazionale in materia, le misure di compensazione si configurano come una deroga che consente alle Autorità competenti di approvare o autorizzare un piano, un progetto o un intervento, anche se questo pregiudicherà i siti della rete Natura 2000 manifestando incidenze significative negative sugli habitat e le specie di appartenenza. Le misure di compensazione sono quindi applicabili solo a condizioni rigorose ed in circostanze eccezionali, ovvero quando si possa dimostrare l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, quando non sono ipotizzabili ulteriori soluzioni alternative praticabili o risulta impossibile adottare adeguate misure di mitigazione che evitino l'incidenza significativa negativa.

Inoltre, le misure di compensazione dovrebbero essere attuate prima del manifestarsi degli effetti negativi. Se questo non è pienamente realizzabile, sono richieste delle compensazioni aggiuntive per le perdite temporanee che si possa verificare nel frattempo.

Nell'Allegato A alla DGR 2299/2014 sono riportati i criteri con i quali è necessario descrivere ognuna delle misure di compensazione proposta.



---

## 3 SELEZIONE PRELIMINARE (*SCREENING*)

---

Ai sensi delle DGR 2299/2014 tutti gli studi di VInCA devono effettuare una Selezione Preliminare (*Screening*). Nei casi in cui siano evidenziate incidenze significative di tipo negativo su habitat o specie, deve essere sempre effettuata anche la *Valutazione Appropriata*, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

La Selezione Preliminare si compone di quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte. La prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli soggetti alla procedura per la valutazione di Incidenza. La seconda fase descrive il piano, progetto o intervento e ne individua e misura gli effetti. La terza fase verifica se gli effetti si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelate nei siti della rete Natura 2000. La quarta fase riassume le informazioni delle precedenti.

Si riportano nei successivi capitoli le suddette quattro fasi per il Progetto oggetto di studio.





---

# **4 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

---

Il Progetto consiste nella realizzazione di un nuovo forno e dei relativi impianti ad esso.

Ai sensi della DGR 2299/2014 non è necessario sottoporre a procedura di VInCA:

- Piani, progetti interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- Piani, progetti, interventi la cui Valutazione di Incidenza è ricompresa negli studi per la Valutazione di Incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Il Progetto non rientra nelle suddette tipologie, pertanto la Screening prosegue con la successiva Fase 2.



---

# 5 FASE 2– DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

---

## 5.1 Descrizione del Progetto

### 5.1.1 Finalità

Il Progetto consiste essenzialmente nella realizzazione di un nuovo forno, denominato Nuovo Forno 1 bis, al fine di incrementare la produzione di contenitori in vetro introducendo anche il vetro colorato. La produzione media annuale di contenitori di vetro passerà da circa 140.000 tonnellate a circa 249.000 tonnellate.

Il Progetto prevede la realizzazione dei seguenti nuovi fabbricati:

- Nuovo Forno 1 bis;
- 3 magazzini per lo stoccaggio di sabbia e rottame di vetro;
- 2 magazzini prodotti finiti;
- Capannone macchine formatrici;
- Capannone ricottura
- Composizione;
- Elettrofiltro
- Impianto di trattamento e riciclo delle acque;
- Manutenzione Generale, cabine elettrica e compressori
- Refettorio e spogliatoi;
- Parcheggi.

Dal punto di vista ambientale, la realizzazione del Progetto comporterà:

- introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera: si passerà dai 45 attuali a 61 nel Post Operam;
- riduzione del 27% di consumo di risorsa idrica e riduzione del 30% degli scarichi idrici, grazie all'introduzione di un impianto di trattamento e riciclo delle acque di raffreddamento;
- introduzione di nuove sorgenti sonore;
- aumento del quantitativo annuo di rifiuti prodotti;
- occupazione di una superficie di 80.747 m<sup>2</sup> di suolo, esterna ai due siti della Rete Natura 2000 oggetto del presente Studio;
- aumento del fabbisogno di energia.

Per ulteriori dettagli sul Progetto si rimanda al Quadro di Riferimento Progettuale del SIA.

## 5.1.2 Aree interessate dal Progetto

Lo stabilimento Zignago Vetro è ubicato a Villanova Santa Margherita, frazione del comune di Fossalta di Portogruaro (VE), dal quale dista circa 2,5 km a SudOvest, su un'area di 156.334 m<sup>2</sup>, in un contesto prettamente agricolo in cui sono presenti centri produttivi isolati. Lo Stabilimento confina:

- a Nord con un'area verde, via Manzoni ed attività commerciali e industriali;
- ad Est con l'azienda vinicola Santa Margherita, il canale La Vecchia, l'impianto di trattamento acque reflue gestito dalla società La Vecchia s.c.a.r.l. e campi ad uso agricolo;
- a Sud con la S.P. 72, campi ad uso agricolo e l'abitato di Villanova Santa Margherita;
- a Ovest con campi ad uso agricolo e l'abitato di Villanova Santa Margherita.

La seguente Figura mostra l'ubicazione dello stabilimento Zignago Vetro.



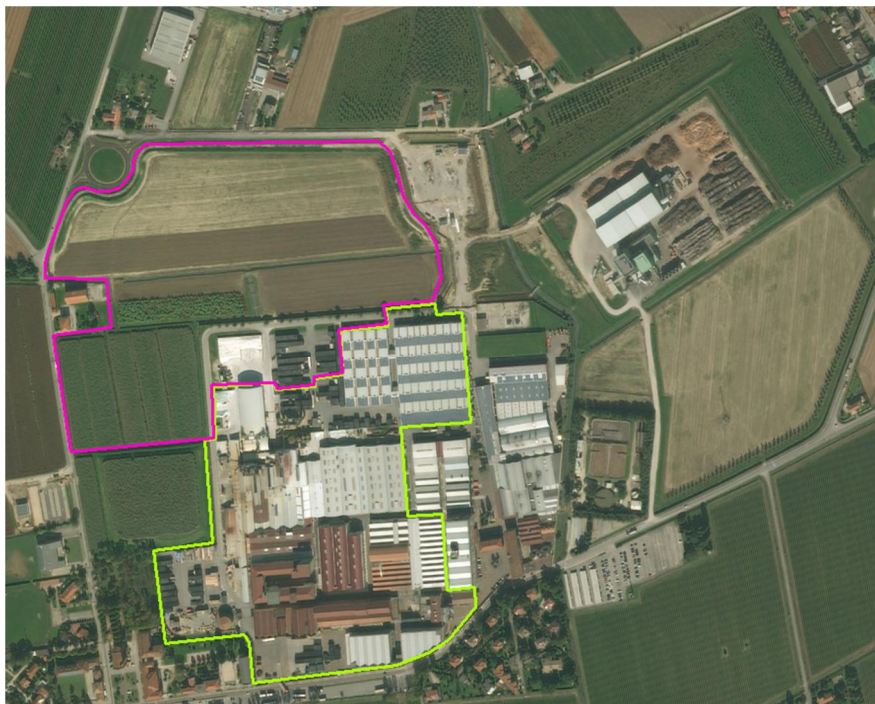
**Figura 5.1 - Area attualmente occupata dallo stabilimento Zignago Vetro S.p.A. (in rosso) e area aggiuntiva occupata dal Progetto (in verde)**

Il Progetto occuperà complessivamente una superficie di circa 150.887 m<sup>2</sup> (interamente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 oggetto del presente Studio), di cui circa 25.184 m<sup>2</sup> ricadono su un'area già occupata dallo Stabilimento e circa 44.956 m<sup>2</sup> saranno dedicati ad aree verdi. Pertanto l'occupazione effettiva di suolo dovuta al Progetto consta di 80.747 m<sup>2</sup> di un'area classificata ad uso di *Seminativi in aree irrigue* (secondo quanto riportato nell'elaborato *Uso del Suolo* del Piano Regolatore delle Acque<sup>1</sup> comunale), ma destinata ad *Area di urbanizzazione consolidata produttiva* (secondo quanto riportato nella *Carta delle Trasformabilità* del Piano di Assetto del

<sup>1</sup> Per la descrizione del Piano Regolatore delle Acque del Comune di Fossalta di Portogruaro si rimanda al Quadro di Riferimento Programmatico del SIA.



Territorio<sup>2</sup> comunale) e ad area *Industriale di completamento* (secondo quanto riportato nel Piano degli Interventi comunale<sup>3</sup>). La seguente Figura 5.2 e la seguente Foto 5.1 mostrano l'area in cui sarà realizzato il Progetto.



**Figura 5.2 – In rosa è delimitata l'area in cui sarà realizzato il Progetto, in verde è delimitata l'area dello stabilimento Zignago Vetro che non subirà modifiche.**



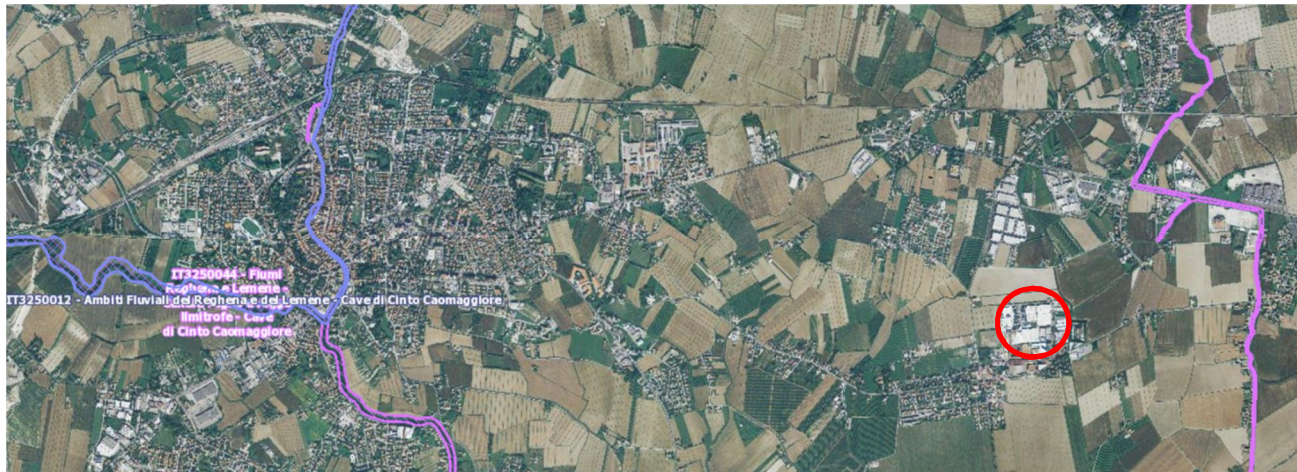
**Foto 5.1 – Area sulla quale verrà realizzato il Progetto vista da via Manzoni**

<sup>2</sup> Per la descrizione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fossalta di Portogruaro si rimanda al Quadro di Riferimento Programmatico del SIA.

<sup>3</sup> Per la descrizione del Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro si rimanda al Quadro di Riferimento Programmatico del SIA.



I due siti della Rete Natura 2000 oggetto del presente Studio, SIC IT3250044 “Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore” e ZPS IT3250012 “Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene Cave di Cinto Caomaggiore”, sono ubicati, rispettivamente a circa 850 m ad Est e a circa 4,4 km a Ovest dello Stabilimento. La seguente figura mostra l’ubicazione dello Stabilimento rispetto ai due suddetti siti; i confini del SIC IT3250044 sono riportati in colore rosa, mentre quelli della ZPS IT3250012 sono riportati in viola. L’area della ZPS IT3250012 è completamente compresa nell’area del SIC IT3250044.



**Figura 5.3 – Ubicazione dello Stabilimento rispetto ai siti della Rete Natura 2000**

### 5.1.3 Cronoprogramma

Si stima che la fase di cantiere per la realizzazione del Progetto durerà all’incirca 10 mesi. Il Cronoprogramma dettagliato è riportato in allegato al Quadro di Riferimento Progettuale del SIA.

### 5.1.4 Utilizzo delle risorse

Il Progetto in esame non utilizzerà risorse appartenenti ai siti della Rete Natura 2000, come di seguito riportato.

#### Utilizzo della risorsa suolo

Come già riportato al §5.1.2, il Progetto occuperà complessivamente una superficie di circa 150.887 m<sup>2</sup>, di cui circa 25.184 m<sup>2</sup> ricadono su un’area già occupata dallo Stabilimento e circa 44.956 m<sup>2</sup> saranno dedicati ad aree verdi. Pertanto l’occupazione effettiva di suolo dovuta al Progetto consta di 80.747 m<sup>2</sup> di un’area destinata ad *Area di urbanizzazione consolidata produttiva*, secondo quanto riportato nel Piano di Assetto del Territorio<sup>4</sup> comunale, e ad area *Industriale di completamento*, secondo quanto riportato nel Piano degli Interventi comunale<sup>5</sup>.

Si ribadisce che l’area interessata dal Progetto è interamente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 oggetto del presente Studio.

#### Utilizzo della risorsa acqua

La realizzazione del nuovo impianto di trattamento e riciclo delle acque di raffreddamento, previsto dal Progetto, consentirà di ridurre del 30% il prelievo idrico dal canale La Vecchia; i consumi idrici complessivi dello Stabilimento si ridurranno di circa il 27%.

#### Utilizzo di energia elettrica

L’incremento della produzione dovuta al Progetto comporterà un incremento del fabbisogno di energia che sarà, in parte autoprodotta dallo Stabilimento mediante l’impianto fotovoltaico e la turbina a recupero di cui è dotato e in

<sup>4</sup> Per la descrizione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fossalta di Portogruaro si rimanda al Quadro di Riferimento Programmatico del SIA.

<sup>5</sup> Per la descrizione del Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro si rimanda al Quadro di Riferimento Programmatico del SIA.





parte fornita dalla centrale a biomassa Zignago Power. Anche l'incremento di fabbisogno energetico pertanto sarà sopperito da fonti di energia pulita.

### **5.1.5 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali**

Con la realizzazione del Progetto si prevede un incremento del traffico in ingresso/uscita dallo Stabilimento che passerà dai circa 35 mezzi/giorno attuali a circa 53 mezzi/giorno.

Il traffico dei suddetti mezzi si riverserà prevalentemente sulle principali arterie stradali limitrofe allo Stabilimento, quali la A4, la A28, la SS14, la SP73 e la SP72. Le prime quattro delle suddette arterie (A4, A28, SS14 e SP73) sono caratterizzate da un traffico giornaliero rilevante con viabilità scorrevole, si ritiene pertanto che l'incremento del numero di mezzi dovuto al Progetto (53 mezzi/giorno rispetto ai quasi 20.000 che percorrono la SS14 giornalmente) non sia in grado di alterare l'attuale situazione di traffico delle stesse. La SP72, che lambisce il perimetro dello Stabilimento conducendo all'ingresso dello stesso, attraversa l'abitato di Villanova Santa Margherita, pertanto il suddetto incremento di mezzi potrebbe creare disagio al traffico e alla popolazione locale.

### **5.1.6 Precauzioni assunte a impedire o attenuare possibili effetti negativi**

In fase di progettazione dell'intervento, sono state previste le seguenti misure atte ad impedire/attenuare possibili effetti negativi dovuti al Progetto:

- al fine di limitare le emissioni di inquinanti in atmosfera è stato previsto:
  - l'adozione delle BAT di settore;
  - la razionalizzazione e l'efficientamento di taluni camini (3, 5, 11, 23, 35, 52, 57, 60, 67 e 70);
  - la dismissione di camini di altezza ridotta (14, 15, 16 e 17);
- al fine di limitare le emissioni sonore, i nuovi impianti saranno realizzati con misure di contenimento delle emissioni rumorose, quali griglie afoniche, insonorizzazione delle pareti e silenziatori a camino;
- creazione di aree verdi con piantumazione di specie autoctone (quali Pioppi Cipressini, Aceri e Nocciolini), al fine di incrementare lo stato vegetazionale attuale dell'area, di ricreare in esse le condizioni ecosistemiche per la biodiversità locale e per favorire l'inserimento nel paesaggio dei nuovi fabbricati.

Al fine di garantire il rispetto di tutte le componenti ambientali, si ricorda che il Progetto è assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di cui il presente Studio di VInCA è parte integrante.

Lo stabilimento di Zignago Vetro è inoltre intestatario dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Venezia (oggi Città Metropolitana) con Determinazione n. 1546/2013. Pertanto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., contestualmente alla richiesta di procedura di VIA, il Proponente chiede la modifica della suddetta AIA.

### **5.1.7 Necessità di ulteriori piani, progetti o interventi**

Per la realizzazione del Progetto non si rendono necessari ulteriori piani, progetti o interventi.

## **5.2 Identificazione e misura degli effetti**

In questo paragrafo vengono identificati e misurati tutti i possibili effetti generati dal Progetto secondo le indicazioni della DGR 2299/2014. Innanzitutto, sulla base delle caratteristiche e delle potenzialità del Progetto, sono stati identificati i fattori che potrebbero determinare incidenze, tra quelli riportati in Allegato B alla suddetta Delibera. Poi, per ciascun fattore identificato, è stato valutato se è in grado di incidere sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.

#### **Identificazione dei possibili effetti**

La seguente Tabella 5.1 riporta l'identificazione dei possibili effetti generati dal Progetto, selezionati tra quelli riportati in Allegato B alla DGR 2299/2014.



**Tabella 5.1 – Identificazione dei possibili effetti del Progetto sulla base dell’Allegato B alla DGR 2299/2014.**

Macrosettore	Fattori interessati dal progetto (Rif. Allegato B della DGR 2299/2014)	Motivazione
A - Agricoltura	Nessuno	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Agricoltura.
B – Selvicoltura, foreste	Nessuno	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Selvicoltura, foreste.
C – Attività mineraria ed estrattiva- produzione di energia	<b>C03.02-Produzione-utilizzo di energia solare</b>	Così come avviene allo stato attuale, anche con la realizzazione del Progetto, parte dell'energia necessaria al processo sarà fornita dall'impianto fotovoltaico dello Stabilimento.
D – Trasporti, reti di comunicazione e di servizio	<b>D01.03-Parcheggi e aree di sosta</b> <b>D02.01.02-Cavidotti e linee interrato</b> <b>D02.09-Acquedotti</b>	Il Progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione di 2 parcheggi per un totale di 255 posti auto a servizio esclusivo dello Stabilimento;</li> <li>l'ampliamento della rete fognaria e di approvvigionamento idrico dello Stabilimento.</li> </ul> I suddetti interventi interesseranno esclusivamente l'area di Progetto che è totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento.
E – Urbanizzazione-sviluppo residenziale, commerciale, industriale ed attività similari	<b>E02.02-Magazzini di stoccaggio</b> <b>E06.01-Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo</b>	Il progetto prevede la realizzazione di 3 magazzini per le materie prime e 2 magazzini per i prodotti finiti.  Parte dell'esistente Capannone Sabbia demolito, passando da una superficie di 1.400 m <sup>2</sup> ad una di 1.260 m <sup>2</sup> , per creare spazio alla realizzazione del Progetto.  I suddetti interventi interesseranno esclusivamente l'area di Progetto che è totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento.
F – Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale	Nessuno	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale.
G – Disturbo e interferenze causati dall'uomo	<b>G05.09-Presenza di cancelli, recinzioni</b>	Il Progetto prevede la realizzazione di recinzioni al perimetro dell'area interessata dall'ampliamento dello Stabilimento.  La suddetta recinzione verrà realizzata esclusivamente attorno all'area di ampliamento che è totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento.



Macrosettore	Fattori interessati dal progetto (Rif. Allegato B della DGR 2299/2014)	Motivazione
H – Inquinamento	<b>H04-Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi</b>  <b>H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi</b>  <b>H06.01.02-Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti</b>  <b>H06.02-Inquinamento luminoso</b>	<p>Il Progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera: si passerà dai 45 attuali a 61 nel Post Operam;</li> <li>· introduzione di nuove sorgenti sonore;</li> <li>· aumento del quantitativo annuo di rifiuti prodotti;</li> <li>· illuminazione nelle aree oggetto di ampliamento dello Stabilimento.</li> </ul>
J – Modifiche agli ecosistemi	<b>J02.03-Canalizzazione e deviazione delle acque</b>  <b>J02.06.03-Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali</b>  <b>J02.07.03-Prelievi di acqua dal sottosuolo per usi industriali</b>  <b>J03.02 Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo</b>	<p>La realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e riciclo delle acque di raffreddamento consentirà di ridurre di circa il 27% di consumo idrico dello Stabilimento, comportando un impatto positivo sulle risorse idriche.</p> <p>Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche in Progetto prevede alcune modifiche al reticolo idrografico locale, tra cui lo spostamento di un capofosso che attraversa l'area di Progetto (totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 di interesse). Le suddette modifiche consentono di utilizzare tratti esistenti del reticolo stesso che attualmente sono privi d'acqua, consentendone il ripristino delle originarie funzioni di scolo. Inoltre, le suddette modifiche rispondono ad esigenze di invarianza idraulica e di deflusso in condizioni di sicurezza idraulica, coerentemente a quanto riportato nei <i>Criteri e procedure per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, pareri, relativi ad interventi interferenti con le opere consorziali, trasformazioni urbanistiche e sistemazioni idraulico-agrarie</i> emanati dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di Portogruaro-San Donà di Piave (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Idraulica allegata al Progetto Definitivo).</p> <p>Il succitato capofosso coincide con un <i>Corridoio ecologico secondario</i> della rete ecologica locale. Lo spostamento del capofosso potrebbe far venir meno la sua funzione di corridoio ecologico. Tuttavia il Progetto prevede anche la creazione di aree verdi nelle quali, verosimilmente, nel tempo si potranno ricreare le condizioni ecosistemiche tali da far loro espletare le funzioni di mantenimento della biodiversità locale e di connettività tra aree verdi (vedi quanto riportato al §3.5.2 del Quadro di Riferimento Ambientale del SIA).</p>
K – Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Processi naturali biotici e abiotici.
L – Eventi geologici, catastrofi naturali	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Eventi geologici e catastrofi naturali.
M – Cambiamenti climatici	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Cambiamenti climatici.
X – Nessuna minaccia e pressione	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Nessuna minaccia e pressione.





Macrosettore	Fattori interessati dal progetto (Rif. Allegato B della DGR 2299/2014)	Motivazione
XO – Minacce e pressioni provenienti da un altro Stato membro dell'UE	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Minacce e pressioni provenienti da un altro Stato membro dell'UE.
XE – Minacce e pressioni provenienti dall'esterno del territorio UE	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Minacce e pressioni provenienti dall'esterno del territorio UE.
U – Minaccia o pressione sconosciuta	<b>Nessuno</b>	Il Progetto non apporterà interferenze al macrosettore Minaccia o pressione sconosciuta.



## Misura dei possibili effetti

Si valuta qui di seguito se i possibili effetti generati dal Progetto, identificati alla tabella precedente, sono in grado di incidere sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.

**Tabella 5.2 – Valutazione dei possibili effetti**

Possibili fattori interessati dal Progetto identificati	Motivazione	Grado di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 interessati
<b>C03.02-Produzione-utilizzo di energia solare</b>	Così come avviene allo stato attuale, anche con la realizzazione del Progetto, parte dell'energia necessaria al processo sarà fornita dall'impianto fotovoltaico dello Stabilimento.	<b>NON</b> in grado di determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.
<b>D01.03-Parcheggi e aree di sosta</b> <b>D02.01.02-Cavidotti e linee interrate</b> <b>D02.09-Acquedotti</b>	Il Progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione di 2 parcheggi per un totale di 255 posti auto a servizio esclusivo dello Stabilimento;</li> <li>l'ampliamento della rete fognaria e di approvvigionamento idrico dello Stabilimento.</li> </ul> <p>I suddetti interventi interesseranno esclusivamente l'area di Progetto che è totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento.</p>	Interventi previsti in un'area destinata ad <i>Area di urbanizzazione consolidata produttiva</i> e ad <i>area Industriale di completamento</i>  <b>NON</b> in grado di determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.
<b>E02.02-Magazzini di stoccaggio</b> <b>E06.01-Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo</b>	Il progetto prevede la realizzazione di 3 magazzini per le materie prime (sabbia silicea e rottame di vetro) e 2 magazzini per i prodotti finiti.  Parte dell'esistente Capannone Sabbia demolito, passando da una superficie di 1.400 m <sup>2</sup> ad una di 1.260 m <sup>2</sup> , per creare spazio alla realizzazione del Progetto.  I suddetti interventi interesseranno esclusivamente l'area di Progetto che è totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento.	I magazzini di stoccaggio non conterranno sostanze pericolose né esplosivi.  Interventi previsti in un'area destinata ad <i>Area di urbanizzazione consolidata produttiva</i> . e ad <i>area Industriale di completamento</i> .  <b>NON</b> in grado di determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.
<b>G05.09-Presenza di cancelli, recinzioni</b>	Il Progetto prevede la realizzazione di recinzioni al perimetro dell'area interessata dall'ampliamento dello Stabilimento.  La suddetta recinzione verrà realizzata esclusivamente attorno all'area di ampliamento che è totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 più prossimi allo Stabilimento.	<b>NON</b> in grado di determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.
<b>H04-Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi</b> <b>H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi</b> <b>H06.01.02-Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti</b>	Il Progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera: si passerà dai 45 attuali a 61 nel Post Operam;</li> <li>introduzione di nuove sorgenti sonore;</li> <li>aumento del quantitativo annuo di rifiuti prodotti;</li> <li>illuminazione nelle aree oggetto di ampliamento dello Stabilimento.</li> </ul>	<u>Gli inquinanti emessi potrebbero avere ricadute al suolo nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.</u>  <u>L'introduzione di nuove sorgenti sonore potrebbe avere ripercussioni sul clima acustico nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.</u>  I rifiuti generati saranno stoccati, all'interno del perimetro di Stabilimento, in aree dedicate ed appropriate, in modo che non possano compromettere lo stato di qualità di suolo e sottosuolo. La gestione dei rifiuti avverrà ai sensi della normativa vigente. Tale effetto <b>NON</b> è in grado



Possibili fattori interessati dal Progetto identificati	Motivazione	Grado di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 interessati
H06.02-Inquinamento luminoso		di determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.
<p><b>J02.03-Canalizzazione e deviazione delle acque</b></p> <p><b>J02.06.03-Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali</b></p> <p><b>J02.07.03-Prelievi di acqua dal sottosuolo per usi industriali</b></p> <p><b>J03.02 Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo</b></p>	<p>La realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e riciclo delle acque di raffreddamento consentirà di ridurre di circa il 27% di consumo idrico dello Stabilimento, comportando un <u>impatto positivo</u> sulle risorse idriche.</p> <p>Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche in Progetto prevede alcune modifiche al reticolo idrografico locale, tra cui lo spostamento di un capofosso che attraversa l'area di Progetto (totalmente esterna ai due siti della Rete Natura 2000 di interesse). Le suddette modifiche consentono di utilizzare tratti esistenti del reticolo stesso che attualmente sono privi d'acqua, consentendone il ripristino delle originarie funzioni di scolo. Inoltre, le suddette modifiche rispondono ad esigenze di invarianza idraulica e di deflusso in condizioni di sicurezza idraulica, coerentemente a quanto riportato nei <i>Criteri e procedure per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, pareri, relativi ad interventi interferenti con le opere consorziali, trasformazioni urbanistiche e sistemazioni idraulico-agrarie</i> emanati dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di Portogruaro-San Donà di Piave (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Idraulica allegata al Progetto Definitivo).</p> <p>Il succitato capofosso coincide con un <i>Corridoio ecologico secondario</i> della rete ecologica locale. Lo spostamento del capofosso potrebbe far venir meno la sua funzione di corridoio ecologico. Tuttavia il Progetto prevede anche la creazione di aree verdi nelle quali, verosimilmente, nel tempo si potranno ricreare le condizioni ecosistemiche tali da far loro espletare le funzioni di mantenimento della biodiversità locale e di connettività tra aree verdi (vedi quanto riportato al §3.5.2 del Quadro di Riferimento Ambientale del SIA).</p>	<b>NON</b> in grado di determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati.

### 5.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Dalle valutazioni riportate in Tabella 5.2, emerge che gli unici fattori che potrebbero avere delle incidenze in grado di compromettere lo stato di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati sono i seguenti:

- introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera: gli inquinanti emessi potrebbero avere delle ricadute nei due siti;
- introduzione di nuove sorgenti sonore: potrebbero avere ripercussioni sul clima acustico nei due siti.



Per definire i limiti spaziali dell'ambito di influenza dei due suddetti fattori, sono state effettuate dedicate simulazioni modellistiche sulla dispersione in atmosfera degli inquinanti e sull'alterazione del clima acustico, a seguito della realizzazione del Progetto. La descrizione e gli esiti delle due suddette simulazioni sono riportati, rispettivamente, in Allegato 1 e Allegato 2 al Quadro di Riferimento Ambientale del SIA. Qui di seguito si riporta sinteticamente gli esiti delle due modellazioni, per i dettagli si rimanda ai succitati allegati.

Per quanto riguarda i limiti temporali, Zignago Vetro propone il Progetto oggetto di analisi nell'ottica di esercire lo Stabilimento a lungo termine.

## Dispersione in atmosfera degli inquinanti

Lo *Studio modellistico sulla dispersione in atmosfera degli inquinanti* (riportato in Allegato 1 al Quadro di Riferimento Ambientale del SIA) mostra che, nel Post Operam, nonostante l'adozione di ipotesi cautelative, le concentrazioni massime di ricadute al suolo degli inquinanti rispetteranno i limiti imposti della normativa vigente, come mostrato nella seguente Tabella 5.3.

**Tabella 5.3 - Concentrazioni massime stimate<sup>6</sup> nell'assetto Ante Operam e Post Operam e confronto**

Inquinante	SO <sub>2</sub>			NO <sub>2</sub> (NO <sub>x</sub> )		PM <sub>10</sub>		Ni	Cd
Periodo di mediazione	Media annua	Percentile giornaliero	Percentile orario	Media annua	Percentile orario	Media annua	Percentile giornaliero	Media annua	Media annua
<i>U.d.M.</i>	$\mu\text{g}/\text{m}^3$							$\text{ng}/\text{m}^3$	
<i>Limite di legge</i>	<b>20</b>	<b>125</b>	<b>350</b>	<b>40 (30)</b>	<b>200</b>	<b>40</b>	<b>50</b>	<b>20</b>	<b>5</b>
Ante Operam	17,9	55	227	13,3	159	8,7	16,4	12,5	2,2
Post Operam	10,2	46	199	13,4	159	10,4	17,8	15,5	3,0
Differenza percentuale [%]	-43%	-17%	-12%	1%	-0,2%	20%	9%	23%	33%

Si evidenzia in particolare che gli inquinanti SO<sub>2</sub> e di NO<sub>2</sub> (per quanto concerne il percentile orario) subiranno una riduzione delle ricadute al suolo rispetto alla configurazione attuale.

I danni che habitat e vegetazione possono subire a causa di inquinanti atmosferici, sono legati essenzialmente alla presenza proprio degli inquinanti del tipo NO<sub>x</sub> e di SO<sub>2</sub>. Gli NO<sub>x</sub> determinano la diminuzione dell'attività fotosintetica, consentendo l'accumulo di CO<sub>2</sub> nel mesofilo fogliare e comportando la conseguente chiusura degli stomi. Il SO<sub>2</sub> è uno dei componenti principali della formazione delle "piogge acide", i cui effetti che su habitat e vegetazione possono comportare la distruzione del tessuto linfatico (necrosi).

I limiti normativi fissati dal D.Lgs. 155/2010 per i due suddetti inquinanti, a protezione della vegetazione, sono i seguenti:

- SO<sub>2</sub>: 20  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  mediato su un anno civile;
- NO<sub>x</sub>: 30  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  mediato su un anno civile.

In particolare, per i due suddetti inquinanti, la simulazione modellistica ha mostrato quanto segue:

- SO<sub>2</sub>: il *plume* (vedi Figura 5.4) non ricade in nessuna delle due aree dei siti della Rete Natura 2000 di interesse;
- NO<sub>x</sub>: il *plume* (vedi Figura 5.5) ricade, a NordOvest rispetto allo Stabilimento, in un limitato tratto del SIC IT3250044 con concentrazioni comprese tra 2,2 e 4,4  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , quindi ben al di sotto del limite normativo.

<sup>6</sup> La simulazione ha tenuto conto anche del contributo emissivo dell'adiacente centrale a biomasse di Zignago Power s.r.l.





Figura 5.4 - *Plume* di ricaduta dell'inquinante SO<sub>2</sub>

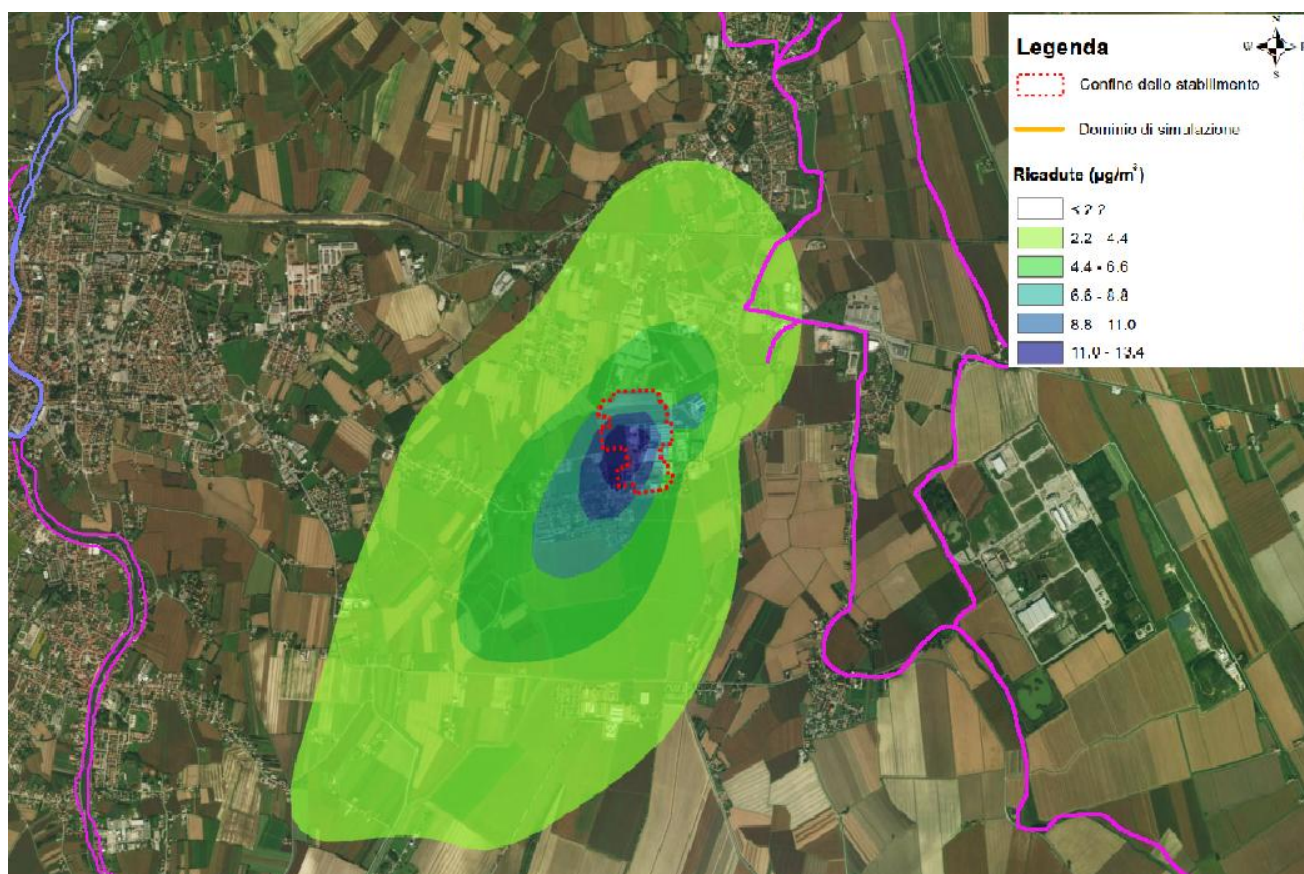


Figura 5.5 - *Plume* di ricaduta dell'inquinante NO<sub>x</sub>

Per completezza di informazione, si riportano, nelle seguenti figure, anche i *plume* degli altri inquinanti modellati (PM<sub>10</sub>, Ni e Cd); le figure mostrano che tali *plume* non ricadono in nessuna delle due aree dei siti della Rete Natura 2000 di interesse.





Figura 5.6 - Plume di ricaduta dell'inquinante  $\text{PM}_{10}$

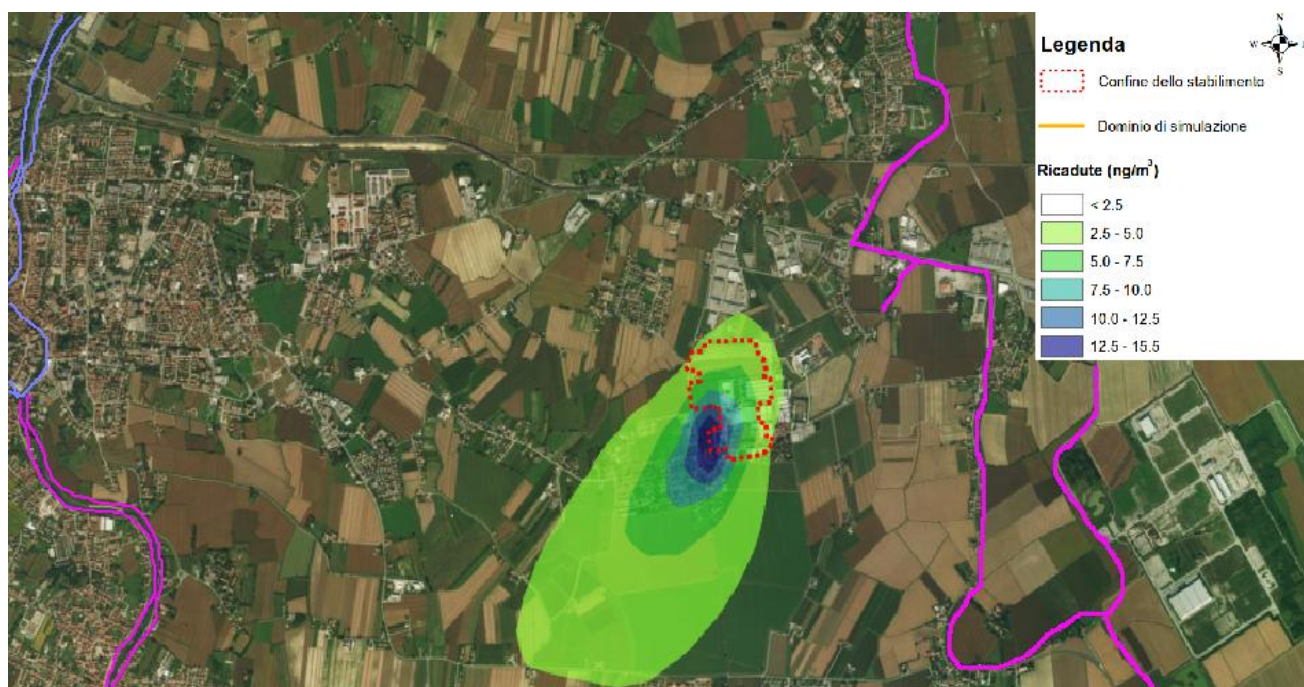


Figura 5.7 - Plume di ricaduta dell'inquinante Ni



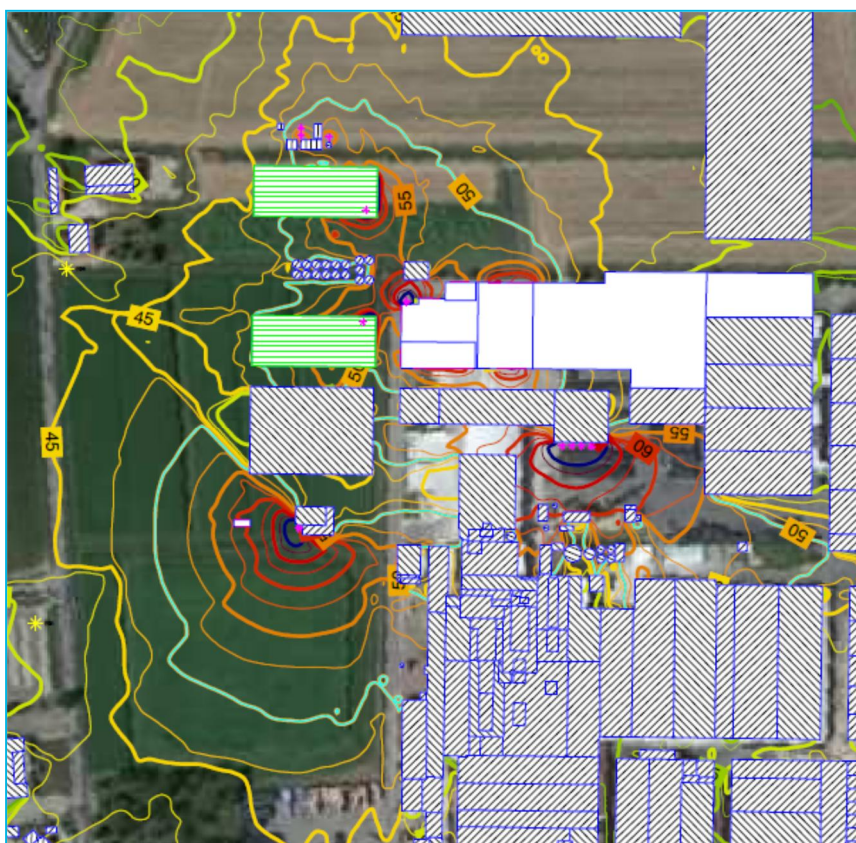


**Figura 5.8 - Plume di ricaduta dell'inquinante Cd**

### Alterazione del clima acustico

La *Valutazione previsionale di impatto acustico* (riportata in Allegato 2 al Quadro di Riferimento Ambientale del SIA) mostra che, nel Post Operam, i livelli sonori più elevati (superiori a 50 dB(A)) saranno sempre contenuti all'interno dei futuri confini dello Stabilimento, andando gradualmente a diminuire man mano che ci si allontana dalle sorgenti. Al perimetro dello Stabilimento i livelli sonori rispetteranno i limiti imposti alla Classe V (quella in cui ricade lo Stabilimento) e sono sempre inferiori a 50 dB(A). Oltre il perimetro, i valori diminuiscono ulteriormente.

La seguente Figura 5.9 mostra la mappa dei livelli sonori incrementali a 4 m d'altezza, elaborata dalla simulazione modellistica.



**Figura 5.9 – Livelli sonori incrementali riferiti al Post Operam (in ciano l'isolivello corrispondente a 50 dB(A))**



Lo studio modellistico conclude che l'introduzione delle nuove sorgenti sonore del Progetto non è in grado di alterare il clima acustico locale, con particolare riguardo ai recettori sensibili individuati nelle immediate vicinanze dello Stabilimento.

Sulla base di tale conclusione, si ritiene che il Progetto non sia in grado di alterare nemmeno il clima acustico dei due siti della Rete Natura 2000 interessati, posti a distanze maggiori dei succitati recettori.

## **5.4 Identificazione di tutti i piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente**

Allo stato attuale non sono noti altri piani, progetti o interventi che possono interagire congiuntamente con il Progetto.



# 6 FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

La Fase 2 ha messo in luce che l'unica potenziale incidenza del Progetto potrebbe essere dovuta alle ricadute al suolo dell'inquinante NO<sub>x</sub> su una porzione limitata del SIC IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore. Al fine di valutare la significatività della suddetta potenziale incidenza, si analizzano nel presente Capitolo i recettori, ovvero habitat, vegetazione e fauna presenti nel SIC IT3250044.

## 6.1 Identificazione degli elementi dei siti della rete Natura 2000 interessati

Per la caratterizzazione del SIC IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore si è fatto riferimento alla versione più recente del Formulario Standard presente nel sito del Ministero dell'Ambiente e riportata in Appendice 1.

Il SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore", la cui ubicazione è riportata in Figura 6.1, è identificato come riportato in Tabella 6.1.

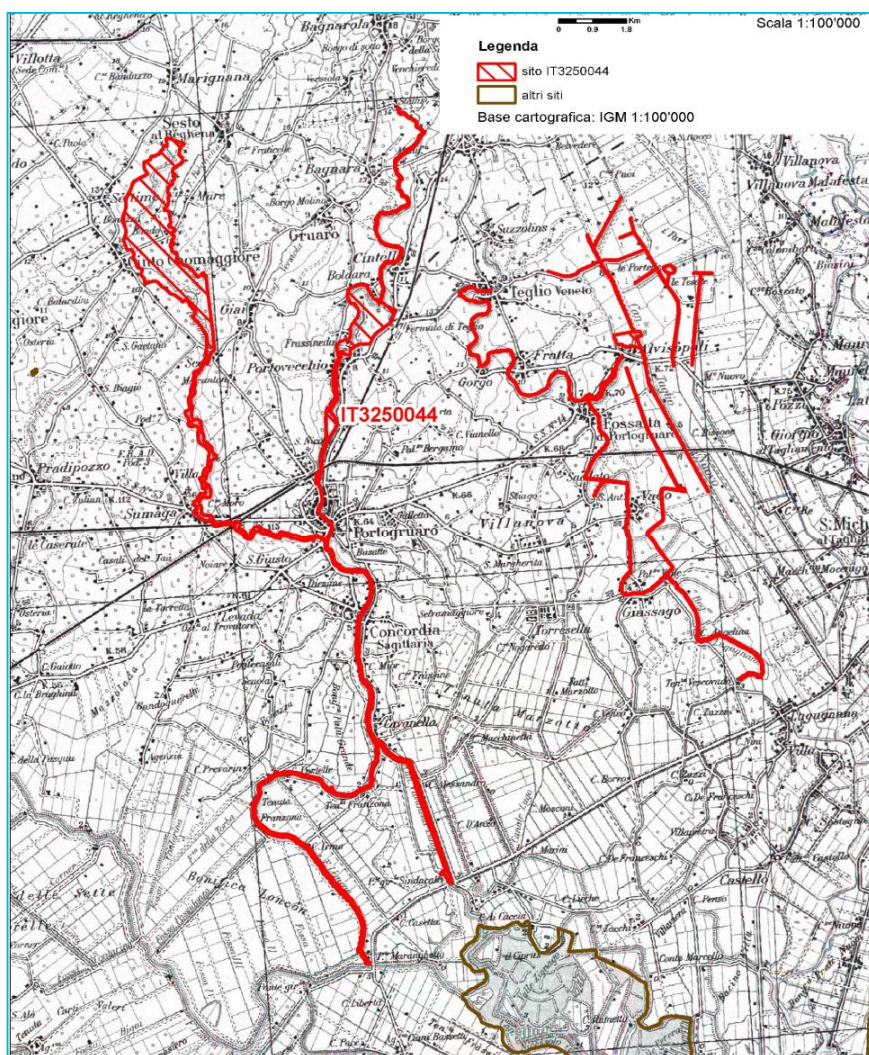


Figura 6.1 - Estensione del SIC IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore



**Tabella 6.1 - Dati identificativi del SIC IT3250044**

Codice del sito	IT3250044
Nome del sito	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore
Tipo	B
Data compilazione scheda	Aprile 2006
Aggiornamento	Gennaio 2017
Data classificazione come SIC	-
Localizzazione centro sito	Long. 12.82.39 - Lat. 45 71.47
Superficie	640,00 ha
Regioni amministrative	Veneto (100% copertura)
Regione bio-geografica	Continentale (100%)

Il sito comprende corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale, fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica ed è caratterizzato dalla presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculion fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*. Si rileva inoltre la presenza di cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *Salix cinerea* e *Salix triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *Populus alba* (*Salicetea purpureae*), elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

Qualità ed importanza del sito sono legate alla presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Queste aree rappresentano la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano ed un importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. E' presente una fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Sono presenti associazioni vegetali ovunque minacciate.

La seguente Tabella 6.2 riporta le tipologie di habitat presenti nel SIC IT3250044, il loro stato di conservazione e la loro estensione.



**Tabella 6.2 - Tipi di habitat presenti nel sito SIC IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore**

Cod. habitat	Descrizione	Copertura habitat [ha]	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	204.80	Buona	0% - 2%	Buono	Buono
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinia caerulea</i> )	6.40	Significativa	0% - 2%	Medio o ridotto	Significativo
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	172.80	Buona	0% - 2%	Buono	Buono
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	76.80	Buona	0% - 2%	Buono	Buono
91L0	Querceto-Carpineti illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )	3.73	Significativa	0% - 2%	Buono	Significativo

**Tabella 6.3 - Copertura degli habitat nel sito.**

Tipi di habitat	% copertura
N06-Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
N07-Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinto	23
N08-Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee	17
N23-Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	20

Gli habitat segnalati per il territorio in oggetto ed inclusi nel Formulario Standard sono di seguito brevemente descritti.

**3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*”**

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione sommersa o galleggiante di *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion* (con bassi livelli di acqua nel periodo estivo) o con muschi acquatici. Si tratta, in generale, di acque in cui la corrente è più o meno veloce, da fresche a tiepide, tendenzialmente meso-eutrofiche, in cui le comunità vegetali, quasi sempre radicate, si dispongono spesso formando tipici pennelli in direzione del flusso d'acqua. Gli ambienti che rientrano in questo tipo sono caratterizzati da portata quasi costante, non influenzati da episodi di piena, spesso in zone di risorgiva.

Come per tutti gli ambienti acquatici, l'evoluzione dei popolamenti è strettamente dipendente dalle eventuali alterazioni dei principali parametri chimico-fisici. Le variazioni stagionali del regime idrologico determinano i diversi popolamenti che, tuttavia, restano afferenti a questo habitat.



Gli ambienti acquatici sono notoriamente tra i più sensibili ai fattori inquinanti. In particolare il carico di nutrienti, oltre ad eventuali e comunque deleteri metalli pesanti o sostanze organiche tossiche, determina condizioni di eutrofizzazione prontamente rivelate dall'impoverimento floristico e dalla scomparsa delle specie sentinella. Spesso i danni sono di tipo indiretto e si manifestano gradualmente in quanto derivanti da alterazioni della falda, successive a emungimenti e prelievi. Da segnalare l'indubbia valenza attrattiva dei paesaggi fluviali con macrofite acquatiche.

#### **6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion coeruleae*)"**

Il tipo comprende praterie a *Molinia*, presenti, ormai in modo solo relittuale, dal fondovalle alla fascia montana, su terreni più o meno umidi, poveri in nutrienti (azoto e fosforo), mai concimati. Esse sono il risultato di una gestione estensiva, tipicamente determinata da una falciatura posticipata, avente per fine l'ottenimento di strame ma corrispondono più frequentemente a stadi evolutivi di torbiere in fase di prosciugamento. Più in generale si tratta di uno stadio di evoluzione di prati umidi non più falciati, dove *Molinia* si afferma, grazie ai suoi robusti cespi, con popolamenti quasi monospecifici. La progressiva rarefazione di habitat umidi e oligotrofici rende questo tipo un prezioso indicatore ecologico.

I molinieti veri, oligotrofici ed in ottime condizioni, rappresentano ormai una rarità al punto da meritare, in tutto il territorio alpino, la qualifica di habitat prioritario

Come tutti gli ambienti umidi e poveri di nutrienti sono altamente vulnerabili e la loro sopravvivenza dipende da una serie di fattori, inclusa un'oculata gestione, che richiedono attenzioni ed energie. Lo sfalcio rappresenta di gran lunga la soluzione migliore, ma deve essere eseguito senza impattare troppo sul suolo e nella stagione adeguata. Il pascolo, sconsigliato per i danni derivanti dal calpestio e per l'abbandono delle deiezioni, è tollerato solo se moderato ed estensivo e se diventa l'unica realistica alternativa all'abbandono. La concimazione comporta l'ingresso di specie di *Arrhenatheretalia* e dei prati pingui. L'abbandono o l'utilizzo irregolare favorisce spesso la diffusione di *Deschampsia caespitosa*. Con ciò i rischi maggiori sono ancora quelli legati alla distruzione fisica del biotopo in seguito alle alterazioni della falda causate da drenaggi, bonifiche, captazioni idriche. Anche l'accumulo di nutrienti e sostanze residue dall'agricoltura intensiva si rivelano deleterie per ambienti che già di norma sono spesso allocati in conche di accumulo.

#### **6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile"**

Questo habitat include comunità di orli e mantelli boschivi, a carattere nitro-igrofilo, con specie in generale di taglia elevata (alte erbe, megaforbie), che si sviluppano al margine dei boschi e dei corsi d'acqua. Nella fascia collinare e submontana sono prevalenti gli aspetti di *Galio-Urticetea*, antropogenici ma certamente ormai assai "naturalizzati" nel paesaggio culturale. A livello montano-alpino sono invece prevalenti gli aspetti di *Mulgedio-Aconitetea*, caratterizzati da maggiore naturalità, favoriti da situazioni orografiche che determinano accumulo di nutrienti e lunga durata dell'innevamento.

Questo è un habitat che comprende numerose unità vegetazionali e che non consente quindi di generalizzare. In comune vi è che si tratta di stadi transitori, tipicamente seriali, ma molto costanti anche in ambienti naturali in quanto legati alla dinamica del bosco (schianti, slavine), più ancora che alle pratiche culturali. La loro evoluzione è strettamente dipendente dai livelli altitudinali e dalle formazioni potenzialmente climatogene della fascia in cui vegetano, potendo quindi passare dai boschi alluvionali di fondovalle (querco-carpineti), alle faggete, agli abieteti, peccete, larici-cembreti e rodoro-vaccinieti.

Queste comunità, spesso poco considerate per la loro distribuzione frammentaria, svolgono importanti funzioni ecologiche e utilizzano rilevanti quantità di azoto. Possono inoltre favorire i processi di decomposizione della sostanza organica. Temuta dai selvicoltori è la loro elevata concorrenzialità che ritarda la rinnovazione; si tratta invece di una risposta ecologica chiara (protezione del suolo da agenti erosivi) che andrebbe rispettata evitando le eccessive aperture della copertura boschiva.

Di norma questi habitat non sono soggetti a particolari pressioni di utilizzazione e vengono anzi considerati alla stregua di "inculti improduttivi". Strettamente legati alla dinamica dei popolamenti boschivi in ambienti freschi e relativamente umidi, mostrano elevata capacità di adattamento. Sono invece sensibili, soprattutto a bassa quota, all'invasione di specie esotiche. Gli aspetti più vulnerabili sono quelli delle cenosi umide di *Glechometalia*, talvolta con elementi di *Molinion*, che possono essere facilmente danneggiate e ulteriormente degradate da bonifiche e captazioni. Certi tipi di gestione selvicolturale possono favorire, al contrario, proprio il loro sviluppo.



**91E0 “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)”**

Questo habitat comprende diversi tipi di boschi igrofili caratterizzanti le fasce ripariali dei fiumi in pianura e dei torrenti in montagna (fino a circa 1500 m). Si tratta di alneti di ontano bianco e/o nero, alno-frassineti, salici-populeti e saliceti a *Salix alba*. Queste formazioni ripariali si sviluppano su suoli pesanti in corrispondenza di depositi alluvionali con matrice limoso-sabbiosa, soggetti a periodiche inondazioni, ben drenati nei periodi di magra ma senza la siccità estiva che tollerano i consorzi individuati con il codice 3240. Lo strato erbaceo è rappresentato da specie di taglia robusta che talora formano i consorzi di 6430 e, nelle stazioni ben conservate, da un ricco corredo di geofite a fioritura primaverile.

Considerate le valenze naturalistiche, le potenzialità multifunzionali di questo tipo di bosco e l'indubbio pregio paesistico, sono auspicabili interventi di cura e manutenzione per la loro riqualificazione.

Anche le foreste ripariali vengono governate a ceduo e interventi piuttosto pesanti rischiano di favorire la diffusione della robinia (pur meno competitiva su suoli idromorfi) e di altre esotiche, oltre al corteo di specie nitrofile e banali. Tale rischio è assai più accentuato a fondovalle. Sarebbe quindi auspicabile ovunque un minor disturbo e calpestio. Gli interventi di regimazione idraulica hanno da tempo alterato la normale fisionomia dei consorzi ripariali, ma essi possono mostrare una grande capacità di recupero, soprattutto nei torrenti montani, nel caso si assicurino una sufficiente stabilità e si eviti la frammentazione eccessiva. Trattandosi di formazioni pioniere pensare di arrestare il normale corso evolutivo avrebbe costi rilevanti. In situazioni di relativa naturalità, mentre aree di *Alnion incanae* evolvono verso la pecceta, in altri ambiti si creano le situazioni per la ricolonizzazione. In pianura e a fondovalle la loro gestione è più complessa e spesso i boschi ripari, assai vulnerabili, evidenziano i diversi livelli di disturbo e di degrado legati alle attività di escavazione, alle piste, alla frequentazione turistica, all'abbandono di rifiuti, ai residui dell'agricoltura industriale, ecc. Il loro facile accesso rappresenta un fattore di rischio che potrebbe essere trasformato in risorsa nel caso si intendesse procedere a forme di tutela attiva con valorizzazione degli aspetti naturalistici.

**91L0 “Querceto-Carpineti illirici (*Erythronio-Carpinion*)”**

Questo habitat comprende foreste di farnia o rovere, talvolta cerro, e carpino bianco, su substrati sia calcarei che silicei, su suoli bruni forestali profondi, neutri o subacidi, con humus dolce, nella regione sudestalpino-dinarica e balcanica. Il clima è più continentale rispetto ai settori submediterranei e più mite rispetto a quelli centroeuropei. Si tratta di formazioni con caratteri intermedi tra i querceto-carpineti (9170) centroeuropei e quelli balcanici e si collega anche, a nord, con i querceti pannonic (91G0). La ricchezza di specie è molto maggiore di quella dei querceti centroeuropei.

I carpineti sono formazioni prossime al climax e quindi relativamente stabili. La ceduzione favorisce il carpino bianco rispetto alle querce. I carpineti sono ambienti suggestivi nel periodo della fioritura primaverile delle geofite.

I carpineti occupano stazioni poco acclivi che li rendono appetibili e quindi vulnerabili e ciò spiega la loro scarsa diffusione e il fatto che siano frammentari, appunto, e inoltre spesso degradati e infiltrati da robinia. Anche il castagno è stato spesso diffuso nella fascia di pertinenza dei carpineti. La presenza di entità nitrofile indica processi di eutrofizzazione.

Per quanto concerne le specie di cui all'art 4 della Direttiva 2009/147/EC e riportate nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, si evidenzia che il Formulário Standard del SIC IT3250044 non riporta alcuna specie vegetale; tra le specie faunistiche, il suddetto Formulário riporta la presenza di 3 specie di Anfibi, 8 specie di Pesci e 14 specie di Uccelli. Neanche tra le “Altre importanti specie di flora e fauna”, il Formulário riporta la presenza nel SIC IT3250044 di specie vegetali.

Come riportato al §5.3, le ricadute al suolo dell'inquinante NO<sub>x</sub> potrebbero danneggiare proprio habitat e vegetazione. Non essendo le specie faunistiche presenti nel SIC IT3250044 interessate dagli effetti di tale potenziale incidenza, non si ritiene necessario, ai fini del presente Studio, dettagliarne la descrizione e si rimanda al relativo Formulário Standard riportato in Appendice 1.

**6.1.1 Identificazione degli elementi nella porzione di sito interessata**

La porzione del SIC IT3250044 potenzialmente interessata dalle ricadute al suolo dell'inquinante NO<sub>x</sub> ha un'estensione molto ridotta ed è ubicata in un'area marginale del SIC stesso, molto prossima ad abitazioni e ad



attività produttive. Si ritiene pertanto che ricada nel 20% dell'area del SIC interessata dalla tipologia di habitat N23- *Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)* di cui alla precedente Tabella 6.3.

Secondo quanto riportato al precedente §6.1, nell'intero SIC IT3250044 non sono presenti specie vegetali di cui all'art 4 della Direttiva 2009/147/EC e riportate nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE e nemmeno "Altre importanti specie di flora e fauna".

Pertanto, nella porzione di SIC IT3250044 di interesse ai fini del presente Studio, non sono presenti potenziali recettori (habitat e specie vegetali di cui all'art 4 della Direttiva 2009/147/EC e riportate nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE).

## **6.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative e dagli strumenti di pianificazione**

Come riportato nel Quadro di Riferimento Programmatico del SIA, il Progetto è coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale a livello nazionale e sovranazionale, regionale, provinciale e comunale.

Ad oggi non risulta essere stato redatto il Piano di Gestione del SIC IT3250044.

## **6.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono**

Dall'analisi riportata al §6.1.1, è emerso che, nella porzione del SIC IT3250044 potenzialmente interessata dalle ricadute al suolo dell'inquinante NO<sub>x</sub>, non sono presenti habitat e specie vegetali di cui all'art 4 della Direttiva 2009/147/EC e riportate nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE che potrebbero essere perturbati dalla realizzazione del Progetto.

In ogni caso si ricorda che i valori di ricadute al suolo di NO<sub>x</sub> nella porzione di sito interessata, sono ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente per la protezione della vegetazione.

## **6.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie**

Sulla base di quanto emerso dai §5.3, 6.1.1 e 6.3, si ritiene che il Progetto avrà incidenze non significative sul SIC IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore.



# 7 FASE 4– SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

Secondo quanto previsto dall'Allegato A alla DGR 2299/2014, nella seguente tabella si sintetizza quanto emerso dalle Fasi 1, 2 e 3.

**Tabella 7.1 – Fase 4 della Selezione Preliminare**


Dati identificativi del Progetto	
Titolo	Nuovo Forno 1 bis
Proponente	Zignago Vetro S.p.A.
Autorità procedente	Città Metropolitana di Venezia
Autorità competente all'approvazione	Regione Veneto – Unità di Progetto Foreste e Parchi
Professionisti incaricati dello studio	AECOM URS Italia S.p.A.
Comuni interessati	Fossalta di Portogruaro
Descrizione sintetica	<p>Zignago Vetro intende realizzare presso il proprio stabilimento sito a Villanova Santa Margherita, frazione del comune di Fossalta di Portogruaro (VE), un nuovo forno, denominato 1 bis, e relativi impianti ad esso connessi, al fine di incrementare la produzione, introducendo anche il vetro colorato, e di ammodernare il suddetto stabilimento. Il suddetto Nuovo Forno 1 bis andrà ad aggiungersi ai due forni (Forno 1 e Forno 2) attualmente attivi presso lo Stabilimento. La produzione media annuale di contenitori di vetro passerà da circa 140.000 t a circa 249.000 t. Oltre alla realizzazione del suddetto nuovo forno, il Progetto prevede la costruzione di impianti accessori ad esso connessi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 magazzini per lo stoccaggio di sabbia e rottame di vetro;</li> <li>• 2 magazzini prodotti finiti;</li> <li>• Capannone macchine formatrici;</li> <li>• Capannone ricottura</li> <li>• Composizione;</li> <li>• Elettrofiltro</li> <li>• Impianto di trattamento e riciclo delle acque;</li> <li>• Manutenzione Generale, cabine elettrica e compressori</li> <li>• Refettorio e spogliatoi;</li> <li>• Parcheggi.</li> </ul> <p>Dal punto di vista ambientale, la realizzazione del Progetto comporterà:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera: si passerà dai 45 attuali a 61 nel Post Operam;</li> <li>• riduzione del 27% di consumo di risorsa idrica e riduzione del 30% degli scarichi idrici, grazie all'introduzione di un impianto di trattamento e riciclo delle acque di raffreddamento;</li> <li>• introduzione di nuove sorgenti sonore;</li> <li>• aumento del quantitativo annuo di rifiuti prodotti;</li> <li>• occupazione di una superficie di 80.747 m<sup>2</sup> di suolo, esterna ai due siti della Rete Natura 2000 oggetto del presente Studio;</li> <li>• aumento del fabbisogno di energia.</li> </ul>
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore" ubicato a circa 850 m ad Est dello Stabilimento;</li> <li>• ZPS IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene Cave di Cinto Caomaggiore" ubicato a circa 4,4 km a Ovest dello Stabilimento.</li> </ul>
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	Allo stato attuale non sono noti altri piani, progetti o interventi che possono interagire congiuntamente con il Progetto.
<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	<p>L'Identificazione e misura dei possibili effetti, prevista dalla Fase 2, ha messo in luce che gli unici fattori che potrebbero avere delle incidenze in grado di compromettere lo stato di conservazione di habitat e specie tutelati presenti nei due siti delle Rete Natura 2000 interessati, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera: gli inquinanti emessi potrebbero avere delle ricadute nei due siti;</li> <li>• introduzione di nuove sorgenti sonore: potrebbero avere ripercussioni sul clima acustico nei due siti.</li> </ul> <p>Per definire i limiti spaziali dell'ambito di influenza dei due suddetti fattori, come previsto sempre dalla Fase 2, sono state effettuate dedicate simulazioni modellistiche sulla dispersione in atmosfera degli inquinanti e sull'alterazione del clima acustico, a seguito della realizzazione del Progetto. Tali simulazioni hanno dimostrato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'inquinante NO<sub>x</sub> avrà ricadute al suolo su un limitato tratto del SIC IT3250044, con concentrazioni comprese tra 2,2 e 4,4 µg/m<sup>3</sup>, ben al di sotto del limite normativo (30 µg/m<sup>3</sup>). La ZPS IT3250012 non sarà invece interessata dalle ricadute al suolo di nessuno degli inquinanti;</li> <li>• l'introduzione delle nuove sorgenti sonore non sarà in grado di alterare il clima acustico nelle immediate vicinanze dello Stabilimento, e pertanto nemmeno nei due siti della Rete Natura 2000 interessati.</li> </ul> <p>La Fase 3 ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la porzione del SIC IT3250044 potenzialmente interessata dalle ricadute al suolo dell'inquinante NO<sub>x</sub> ha un'estensione molto ridotta ed è ubicata in un'area marginale del SIC stesso, molto prossima ad abitazioni e ad attività produttive. Si ritiene pertanto che ricada nel 20% dell'area del SIC interessata dalla tipologia di habitat N23- <i>Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)</i>;</li> <li>• nell'intero SIC IT3250044 non sono presenti specie vegetali di cui all'art 4 della Direttiva 2009/147/EC e riportate nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE e nemmeno "Altre importanti specie di flora e fauna".</li> </ul>





	Ne consegue che il Progetto avrà incidenze non significative sui due siti di interesse.			
Consultazione con Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	-			
<b>Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio modellistico sulla dispersione in atmosfera degli inquinanti, riportato in Allegato 1 al Quadro di Riferimento Ambientale del SIA;</li> <li>• Valutazione previsionale di impatto acustico, riportata in Allegato 2 al Quadro di Riferimento Ambientale del SIA;</li> <li>• Formulario Standard del SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore"</li> </ul>				
<b>Tabella di valutazione di habitat e specie</b>				
Habitat/Specie	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
N23- Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	Sì	Nulla	Nulla	No
<b>Valutazione</b>				
<p>La descrizione del Progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.</p> <p>Con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;">FIRMA</p>				



# **Appendice 1 - Formulario Standard del SIC IT3250044 “Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore”**





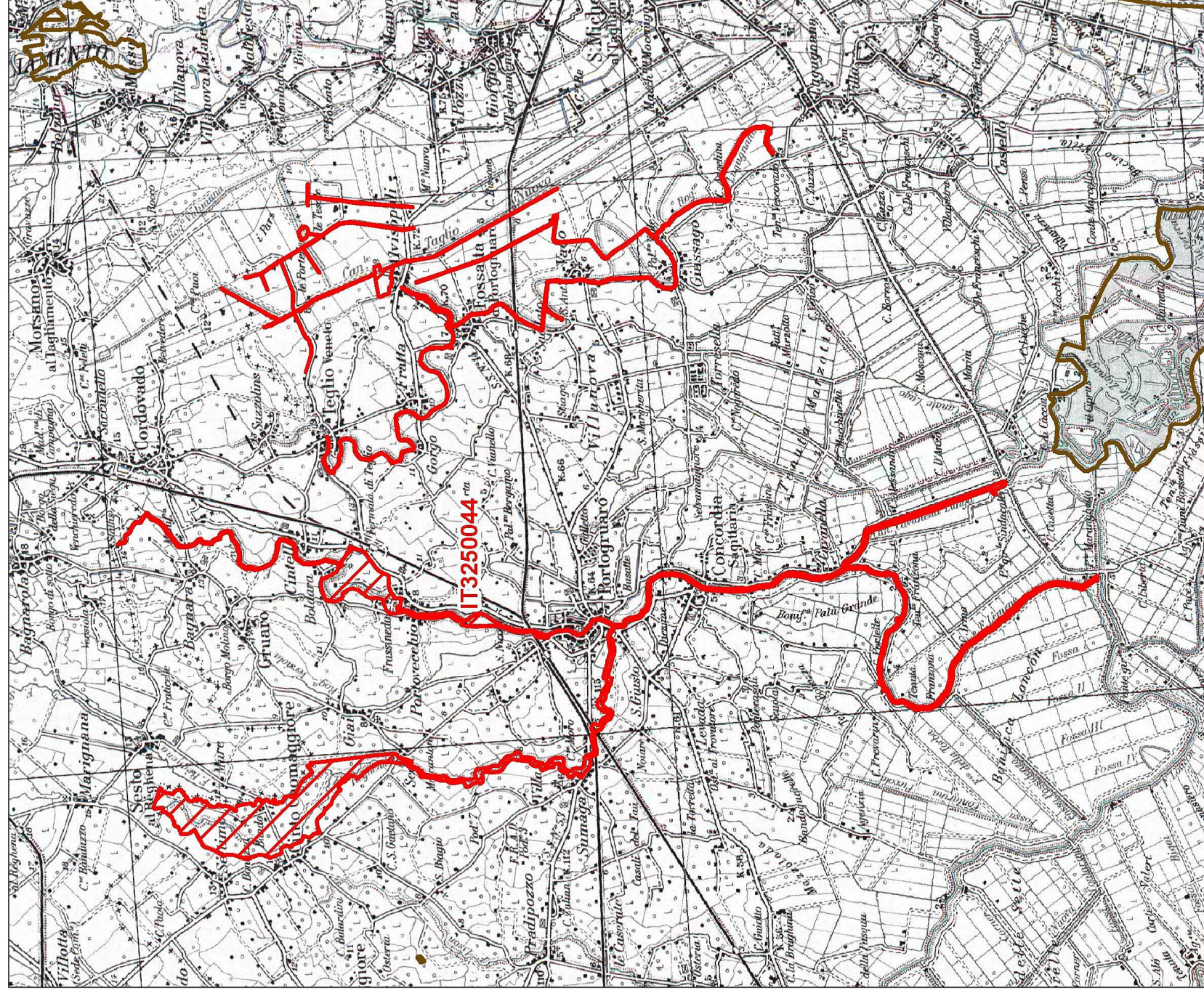
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Veneto

Codice sito: IT3250044

Superficie (ha): 640


Denominazione: Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:100'000

#### Legenda

 sito IT3250044

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000







# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT3250044

SITENAME Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto  
Caomaggiore

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT3250044	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore

<b>1.4 First Compilation date</b> 2006-04	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

**Name/Organisation:** Regione Veneto Segreteria Regionale per il Bilancio - Unità di Progetto Foreste e Parchi  
**Address:** Via Torino 110 - 30172 Mestre (VE)  
**Email:** foreste.parchi@regione.veneto.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	2006-07
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	No data
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	No data

## 2. SITE LOCATION

## 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude**

12.8239

**Latitude**

45.7147

## 2.2 Area [ha]:

640.0

## 2.3 Marine area [%]

0.0

## 2.4 Sitelength [km]:

171.0

## 2.5 Administrative region code and name

**NUTS level 2 code**

**Region Name**

ITD3

Veneto






## 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0  
%)

# 3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

## 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260 			204.8			B	C	B	B
6410 			6.4			C	C	C	C
6430 			172.8			B	C	B	B
91E0 			76.8			B	C	B	B
91L0 			3.73			C	C	B	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso. G
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>			p				C	DD	C	C	C
B	A029	<a href="#">Ardea purpurea</a>			c				P	DD	B	B	B
B	A024	<a href="#">Ardeola ralloides</a>			c				P	DD	C	C	C
B	A060	<a href="#">Aythya nyroca</a>			c				R	DD	C	C	C
F	1137	<a href="#">Barbus plebejus</a>			p				C	DD	C	B	C
A	1193	<a href="#">Bombina variegata</a>			p				R	DD	C	C	A
B	A021	<a href="#">Botaurus stellaris</a>			c				R	DD	C	C	C
F	1140	<a href="#">Chondrostoma soetta</a>			p				C	DD	C	B	C
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			c				P	DD	C	C	C
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			w				P	DD	C	C	C
F	5304	<a href="#">Cobitis bilineata</a>			p				C	DD	C	B	C
F	1163	<a href="#">Cottus gobio</a>			p				C	DD	C	B	C
B	A027	<a href="#">Egretta alba</a>			w				P	DD	C	B	C
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			w				P	DD	C	B	C
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				C	DD	C	C	C
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>			r				C	DD	C	B	C
F	6152	<a href="#">Lampetra zanandreae</a>			p				C	DD	B	B	C
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	C	C	C
B	A023	<a href="#">Nycticorax nycticorax</a>			c				P	DD	C	C	C
B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>			w				P	DD	C	B	C
F	5962	<a href="#">Protochondrostoma genei</a>			p				C	DD	C	B	C
A	1215	<a href="#">Rana latastei</a>			p				R	DD	C	C	B
F	1114	<a href="#">Rutilus pigus</a>			p				C	DD	C	B	C
F	1107	<a href="#">Salmo marmoratus</a>			p				R	DD	C	B	C
B	A193	<a href="#">Sterna hirundo</a>			c				C	DD	C	C	C
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				C	DD	C	B	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and

codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
M		<a href="#">Marte foina</a>						R					X	
I	1031	<a href="#">Microcondylaea compressa</a>						R		X				
M	1358	<a href="#">Mustela putorius</a>						V		X				
F	1109	<a href="#">Thymallus thymallus</a>						R		X				
I	1033	<a href="#">Unio elongatulus</a>						R		X				

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	40.0
N07	23.0
N08	17.0
N23	20.0
Total Habitat Cover	100

#### Other Site Characteristics

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenzavegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del Ranunculus fluitantis e, nelle acque più fresche, del Ranunculo-Sietum erecto-submersi; cariceti, giuncheti e

canneti ripariali (Sparganio-Glycerion e Phragmition), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a Salix alba, S.cinerea e S.triandra, Alnus glutinosa, Populus nigra e P. alba (Salicetea purpureae). Elementi di bosco planiziale a Quercus robur, Acer campestre, Fraxinus ornus e Ulmus minor.

## 4.2 Quality and importance

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risultata più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT07	45.0	IT11	15.0		

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

107110 107080 107070 107060 107040 107030 107020 086160 086150 086140 086110 1:10000  
Gauss-Boaga Ovest



## **ABOUT AECOM**

AECOM (NYSE: ACM) is built to deliver a better world. We design, build, finance and operate infrastructure assets for governments, businesses and organizations in more than 150 countries.

As a fully integrated firm, we connect knowledge and experience across our global network of experts to help clients solve their most complex challenges.

From high-performance buildings and infrastructure, to resilient communities and environments, to stable and secure nations, our work is transformative, differentiated and vital. A Fortune 500 firm, AECOM companies had revenue of approximately US\$19 billion during the 12 months ended June 30, 2015.

See how we deliver what others can only imagine at

[aecom.com](http://aecom.com) and [@AECOM](https://twitter.com/AECOM).

**[www.aecom.com](http://www.aecom.com)**

**Follow us on Twitter: [@aecom](https://twitter.com/AECOM)**